



rispettoso dibattito quando il formatore intendeva giungere ad una soluzione, la più pratica, la più valida, la più realista spesso sintesi armonica di tutti quei "ma e se" presentati dai vari gruppi.

Come dicevo tre giornate intense in cui si è cercato di tracciare una via comune, un percorso innovativo di idee e di service che deve creare una cultura comune, comportamenti solidali ed autentici vincoli di amicizia. Le idee, i progetti e le proposte devono circolare usando tutto ciò che i mass-media ci mettono a disposizione. Solo così, potremmo parlare di una "Europa comunitaria" del lionismo in cui i valori dell'uomo siano le colonne portanti di questo nuovo modo di intendere l'associazione. Di ciò, si è avuta dimostrazione nella serata di gala, domenica 9 febbraio.

Al termine di un tradizionale buffet ungherese, si è tenuto il "Lions Festival show", uno spettacolo davvero spassoso e coinvolgente in cui ogni gruppo si è esibito, con canzoni e danze, tipiche della nazione di provenienza. Sia la direzione che gli insegnanti si sono resi disponibili al gioco e al divertimento. Le barriere non esistevano più, si è superata ogni inibizione. Tutti i Paesi si sono trovati uniti sotto un unico logo: il leone bifronte Lions.

Per la cronaca, il gruppo italiano ha sbaragliato la "concorrenza": il ritornello di "Oh sole mio" ha contagiato i presenti che, all'unisono, si sono fusi con le voci italiane. E' stato un momento di grande intensità emotiva, di fratellanza e cordialità tra persone che sanno anche divertirsi.

Molto commovente, interessante e coinvolgente il discorso conclusivo del past direttore internazionale, Miklos Horvath, organizzatore, responsabile e docente del corso di lingua francese, che ha voluto ribadire l'unità d'intenti dei Lions prendendo spunto da una bellissima frase di Rabin Dranath Tagore: "La vita ha come impegno il servire..." e noi serviamo.

Laviamoci le mani

Nelle missioni de "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini" (MK Onlus) si insegna ai bambini l'igiene dei bisogni personali, l'igiene delle mani, la pulizia nel trattare i cibi. Di Giuseppe Innocenti

Questa volta è interesse di MK Onlus ricordare come, in occasione delle missioni che si ripetono da anni, si lavora anche su cose, forse minimaliste,

ma certamente importanti per il contatto che si crea con i bambini che aspettano sicuri che, la nostra socia, ritornerà e, assieme a loro, con semplicità e allegria, affronterà i fondamentali dell'igiene personale con un programma che si sviluppa sui banchi di scuola, superando il concetto non scontato per popolazioni per le quali l'accesso all'acqua è sempre stato problematico.

Vogliono quindi insegnare ai bimbi le buone prassi della cura di sé le lezioni che Leda Schirinzi, medico con specializzazione in Igiene e Sanità pubblica, propone ai bimbi burkinabé durante le missioni di MK Onlus.

E' all'insegna della "bonne santé" la campagna divulgativa proposta in classe: "Già prima della partenza - spiega il medico - cerco informazioni sulle scuole dove opereremo, per preparare poster e materiali adeguati all'età in lingua francese. Sembra banale ma anche solo una corretta igiene delle mani costituisce il più importante fattore per ridurre la trasmissione di molte malattie infettive. Quanto insegnato ai piccoli in merito a controllo e igiene dei bisogni personali, igiene delle mani, pulizia nel trattare i cibi diventa poi strumento per un miglioramento generale delle condizioni ambientali".

Nelle classi dei più grandicelli le lezioni sono più approfondite, arrivando a parlare di malattie infettive il cui contagio avviene per via oro-fecale o respiratoria. "Il controllo di alcune malattie killer - continua Schirinzi - è influenzato da fattori come l'igiene personale e ambientale, l'accesso ad acqua pulita, la preparazione dei cibi, l'età dei bambini".

Ogni bimbo riceve poi una visita medica generale e un esame obiettivo: peso, altezza, auscultazione torace, area cardiaca, palpazione addome, piccola visita otorino, per poter raccogliere informazioni e stabilire le priorità per la salute dei ragazzi in crescita. Le patologie più frequenti, a parte le infiammazioni delle alte vie respiratorie, sono relative non tanto alla denutrizione quanto ad una cattiva nutrizione, spesso per mancanza di frutta e, quindi, di vitamine e minerali, che causa ritardi nella crescita e difficoltà nell'apprendimento. Per questo negli anni si è deciso di potenziare la distribuzione di complessi multivitaminici e farmaci mirati.